



ANDREA BOYER - LUCIDI INGANNI





TITOLO: "LUCIDI INGANNI"
GENERE: MOSTRA PERSONALE DI FOTOGRAFIA E GRAFICA
AUTORE: ANDREA BOYER
LUOGO: MANTOVA - CASA DI RIGOLETTO
INDIRIZZO: PIAZZA SORDELLO, 23
INAUGURA: 6 APRILE - ORE 18,00
DURATA: 6 APRILE / 5 MAGGIO 2019
A CURA DI: CARLO MICHELI
PROGETTO: COMUNE DI MANTOVA - UFFICIO MOSTRE
INFO: info@infopoint.it - Tel. 0376.288208
ORARI: TUTTI I GIORNI 9.00 - 18.00

Comunicazione by FRATTURA SCOMPOSTA







Andrea Boyer - Foto/Grafie

Ispirato dalla poetica giuliesca, Andrea Boyer ci regala una serie di immagini raffinatissime che sembrano farsi beffe della nostra percezione visiva.

Paesaggi urbani che sfidano le atmosfere metafisiche di De Chirico; nature morte che sembrano uscite dallo studio di Caravaggio e, per contro, disegni tanto precisi e accurati da poter essere scambiati per fotografie.

Il riferimento alla villa giuliesca del Te, il “palazzo dei lucidi inganni”, appare dunque scontato, tanti sono i tranelli disseminati da Giulio Romano in quello che è universalmente riconosciuto come il suo capolavoro.

Le asimmetrie mascherate delle facciate, le distanze truccate con l'uso di “diaframmi” d'ombra, sono espedienti che appartengono pure al bagaglio espressivo di Andrea Boyer e ne costituiscono anzi una delle principali caratteristiche espressive.

Mantova si conferma dunque luogo prediletto dagli artisti, che cattura con la propria raffinata cultura, ma anche con quel pizzico di intrigo che sempre si accompagna alla bellezza.

Il Sindaco
Mattia Palazzi



“L’eleganza è quella qualità del comportamento che trasforma la massima qualità dell’essere in apparire.”

Jean Paul Sartre

Andrea Boyer - La poetica dell’impalpabile.

Le opere di grafica e le fotografie di Andrea Boyer sono “lucidi inganni” la cui essenza consiste... nell’apparire.

Risolta d’autorità questa annosa e noiosa dicotomia, Boyer si dedica al disinnesco del significato, a favore di una girandola di significanti nemmeno, poi, così... significativi.

La sublimazione del banale o lo svilimento del sublime sono le suadenti provocazioni di un artista dell’escapologia che, liberatosi dalla camicia di forza del senso, si diverte a bluffare con la realtà, smontando la scatola rappresentativa, scompigliando le unità di luogo di tempo e di spazio.

Non solo. La composizione di sapore classico -che riecheggia Caravaggio e Vermeer- distoglie l’attenzione dalla rappresentazione in sé stessa, dai soggetti e dalla loro collocazione, per concentrarla sull’aura da questi emanata, nel tentativo di dare corpo all’impalpabile, di coglierne razionalmente l’essenza.

Dunque un gioco raffinato quanto vano quello di Boyer, che molto deve, formalmente, alla metafisica, con venature surreali e dosate screziature di iperrealismo (non acefalo).

Un gioco “bipolare” difficile ed entusiasmante da giocare, accattivante e frustrante allo stesso tempo.

Il grande bluff e la grande bellezza, scopriremo, coincidono per la nostra gratificazione, inutile e improduttiva, la stessa che si prova nel risolvere un problema matematico o un giallo particolarmente intricato...

Ma le opere di Boyer sono guanti di sfida da raccogliere, per chi abbia ancora la voglia e il bisogno di stupirsi.

Carlo Micheli



Andrea Boyer. La bellezza oltre il nulla

Nelle opere di Andrea Boyer il tempo è sospeso, dilatato, trattenuto in maniera impercettibile.

Sembrano cristallizzate in una epifania crepuscolare senza fine, abitata solo dal silenzio delle persone, delle cose, delle emozioni sedimentate in un frammento sensitivo tanto semplice in superficie quanto sfuggente e ambiguo nella sua essenza.

Le cose della vita sono estranee da qualsiasi contesto. Oggetti vuoti che divengono riflesso della luce: quello che pervade il tutto è la solitudine abissale che si posa su ogni cosa.

Il verosimile si mostra ogni volta dentro l'inganno: un frammento di una verità sconfinata; un fotogramma strappato alla storia ma filtrato dalla memoria, vissuta come un labirinto di prospettive infinite.

Un gioco di riflessi che si appalesa attraverso archetipi incerti della propria anima e dei loro sensi.

Presenze primigenie che divengono rifrazioni di luci e ombre assolute, fredde e immobili, dove non esiste niente prima e dopo quell'attimo colto per l'eternità.

La sua ricerca tende a cogliere l'attimo dove la realtà muta e disadorna di ogni parvenza si mostra nella sua bellezza soavemente fragile, come se oltre i segni, i colori, le immagini la percezione si disperdesse in un nulla catartico che dissipa ogni certezza.

Luca Violo



Andrea Boyer - Terzo Tempo

Chi abbia l'opportunità di osservare da vicino il lavoro di Andrea Boyer, riconosce in lui un artista dalla profonda attenzione psicologica e sociologica, capace di rendere le proprie opere dei racconti metaforici dell'uomo, delle vere e proprie visioni.

Il suo lavoro infatti è estremamente articolato per la presenza di più significati, intrecci diversi di tempo e realtà. Proprio il tempo, con l'interpretazione della realtà che ne dipende, è una delle chiavi di lettura di queste opere. La fotografia e il disegno, i principali mezzi espressivi utilizzati dall'artista, si fanno emblemi di un loro tempo specifico.

Il disegno -che di per sé rappresenterebbe il tempo dell'essere- e la fotografia -che per sua natura coglie il tempo nel suo divenire- nelle opere di Andrea Boyer si incontrano per creare un terzo tempo, un'altra realtà in cui l'essere si identifica con il divenire.

In questo modo l'artista ci racconta storie di individui e collettività, colti nella loro realtà profonda, scevri da qualsiasi estetismo fine a se stesso.

Questa visione del tempo deriva da Platone, così come egli ne parla nel suo dialogo il Timeo, che le opere di Andrea Boyer sembrano aver assorbito e portato a rappresentazione.

Vivendo in una società in cui tutta la realtà si trasforma in immagini sempre uguali, l'artista ci propone una nuova simbolizzazione delle forme, ricche di quella summa temporale descritta precedentemente, che non richiede di ancorarsi al passato, al presente o al futuro.





Note biografiche

Andrea Boyer è nato nel 1956 a Milano. Ha frequentato il Liceo Artistico, e l'Accademia di Belle Arti di Brera (scenografia). Ha lavorato come fotografo (1978-2000) presso il proprio Studio in ambito commerciale con collaborazioni nella moda, nella pubblicità, nell'editoria, nell'industria. Ha collaborato con i più importanti studi di architettura quali BBPR, Albini, Belgioioso, fotografando e documentando le loro costruzioni.

Dal 1990 espone in spazi pubblici e privati con Opere pittoriche (matita, olio, grafica-puntasecca, ceramolle, maniera nera) e fotografiche. Sue Opere fanno parte di collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero

Principali mostre personali e collettive

1991 Milano, Compagnia del Disegno, Puntesecche

Torino, Galleria Cecilia Piazza, Puntesecche

1992 Milano, Biblioteca Sormani, Puntesecche e disegni

Brescia, Galleria dell'Officina, Puntesecche e disegni

1993 Milano, Compagnia del Disegno, Olli e disegni

1990-92

1993 Bologna, Artefiera

Sondrio, Galleria Arte 1

Milano, Palazzo della Permanente, settima triennale dell'incisione

Milano, Palazzo della Permanente, XXXII Biennale d'arte Città di Milano

1994 Cesena, Associazione Medusa Arte e Cultura, Apparente trasparente

Lugano, Galleria Eos, Apparente trasparente

1996 Torino, Galleria Davico, Olli, disegni e puntesecche

Milano, Compagnia del Disegno, Opere 1993-1996

1997 Parigi, Galleria Pascale Odille, Puntesecche

Milano, Galleria Mercante di Stampe Tabanelli, Opere

1999 Parigi, La Galerie B.O.B., Opere

Bologna, Galleria Stefano Forni, Opere

2000 Milano, Compagnia del Disegno, disegni '96-2000

2001 Parigi, Galleria B.O.B., Andrea Boyer

Venezia, la Fenice des artistes, 1° premio

Sain Paul de Vence Galerie Widenfels, disegni

Reggio Emilia, Galleria 4 gatti, opere

2002 Milano, Compagnia del Disegno, Opere 1999-2002

Sain Paul de Vence, Galerie Widenfels, Disegni

Reggio Emilia, Galleria 4 Gatti, Opere

2003 Torino, Galleria Davico

2004 Bologna, Galleria Forni, I colori del nero

2005 Milano, Studio Forni, Andrea Boyer e Novello

Finotti - disegni e sculture

2007 Parigi, La Galerie B.O.B., Opere

Parigi, Art Paris, Fiera d'Arte, Galerie B.O.B.

2008 Milano, PAC, nuovi pittori della realtà

Milano, Compagnia del Disegno, "opere 1991-2008"

2010 Torino, Galleria 44, Tra disegno e fotografia

Firenze, Palazzo Strozzi, Spazio Agora/z, "Objetos forzados"

2011 Bologna, Galleria Stefano Forni, Opere

2012 Biella, Galleria dell'Angelo, ABW

Milano, Galleria Salamon, Opere

2014 Milano, RB Contemporary, La luce del tempo

2016 Piacenza, Biffi Arte, "I mondi di Andrea Boyer." La fotografia, i disegni", a cura di Maurizio Rebuzzini.

Milano, Mia Art Fair, "Confronti, Disegno e fotografia"

2017 Milano, Spazio Kryptos, "Tempi sospesi", a cura di Maurizio Rebuzzini

2018 Milano, Galleria Artespressione, "Gesto e maniera", a cura di Manuela Accinno e Matteo Pacini

Milano, Mia Art Fair, "Nudi", Galleria Artespressione

Milano, Galleria Artespressione, "Nudi II", a cura di Manuela Accinno e Matteo Pacini

Hanno scritto di lui:

Alberto Agazzani

Carlo Franza

Vittorio Sgarbi

Giorgio Soavi

Giovanni Testori

CASA DI RIGOLETTO

Sabato 6 aprile
Ore 18.00
inaugura la mostra

ANDREA BOYER



LUCIDI INGANNI

a cura di
Carlo Micheli

E' gradita la Sua presenza

IL SINDACO
MATTIA PALAZZI